

Magistrati, Csm e Cassazione contro l'uscita a 70 anni

L'ALLARME

ROMA Una norma che imponga l'immediata uscita dei magistrati che hanno compiuto 70 anni, porterebbe una scopertura di organico in Cassazione di circa il 50 per cento. Una carenza «non sopportabile» e che causerebbe «un gravissimo pregiudizio alla ragione stessa di esistenza della Corte di legittimità. Così si è espresso il presidente Giorgio Santacroce, a proposito dei progetti in tema di pensionamento dei dipendenti pubblici allo studio del governo. Santacroce esprime il suo «allarme per le pesanti conseguenze» che avrebbe sulla Cassazione una disciplina «priva di gradualità» in una lettera indirizzata al ministro della Giustizia Orlando e al vice presidente del Csm Michele Vietti. E la ragione centrale della sua preoccupazione è il fatto che «la professionalità dei magistrati che lasce-

rebbero il servizio potrebbe essere ricostruita, per numero delle persone e qualità della preparazione, solo dopo un lungo e intenso periodo». Se la norma non avesse una gradualità, dovrebbero lasciare subito la Cassazione 47 magistrati, che sono nella fascia di età tra i 70 e i 75 anni (il 13,09 per cento dell'organico), tra cui ci sono lo stesso Santacroce, il presidente aggiunto della Cassazione e 32 presidenti di sezione. E quelli compresi tra i 66 e i 70 anni (il 13,65% dell'organico) «sarebbero fortemente incentivati ad andare in pensione», per effetto di un'altra norma che già non consente l'attribuzione di incarichi direttivi a chi non può assicurare quattro anni di permanenza nel servizio. Vuoti che si sommerebbero alla «ormai storica» carenza di organico della Cassazione, pari al 17,55 per cento.

LE CONSEGUENZE

«Nell'immediato - avverte San-

tacroce, che pure dice di valutare «con favore la prospettiva di un ringiovanimento della dirigenza degli uffici» - verrebbero meno i modesti ma incoraggianti risultati di riduzione dei tempi di durata del giudizio di Cassazione e andrebbero persi tutti progetti organizzativi avviati nell'interno dell'Ufficio e destinati a produrre i loro risultati negli anni futuri». Sul tema ha lanciato l'allarme anche il Consiglio nazionale della magistratura: con una delibera approvata dal plenum, invita il ministro della Giustizia Andrea Orlando a farsene testimone «in tutte le sedi istituzionali» sollecitando anche «la previsione di una disciplina transitoria per la ragionevolezza della scelta legislativa». I rischi segnalati dal Csm vanno dalla scopertura degli organici, ai problemi di bilancio, all'incidenza sulla lentezza dei processi.

R.e.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE SANTACROCE: LA SUPREMA CORTE RISCHIA DI PERDERE IL 50 PER CENTO DELL'ORGANICO



Giorgio Santacroce

